

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 383 del 11/03/2019

Seduta Num. 10

Questo lunedì 11 **del mese di** marzo
dell' anno 2019 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Caselli Simona	Assessore
4) Costi Palma	Assessore
5) Gazzolo Paola	Assessore
6) Mezzetti Massimo	Assessore
7) Petitti Emma	Assessore
8) Venturi Sergio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Costi Palma

Proposta: GPG/2019/104 del 22/01/2019

Struttura proponente: SERVIZIO GESTIONE E LIQUIDAZIONE DEGLI INTERVENTI DELLE POLITICHE EDUCATIVE, FORMATIVE E PER IL LAVORO E SUPPORTO ALL'AUTORITA' DI GESTIONE FSE
DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA

Assessorato proponente: ASSESSORE A COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ALLO SVILUPPO, SCUOLA, FORMAZIONE PROFESSIONALE, UNIVERSITÀ, RICERCA E LAVORO

Oggetto: APPROVAZIONE PIANO DI ATTUAZIONE REGIONALE. PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE "SISTEMI DI POLITICHE ATTIVE PER L'OCCUPAZIONE" - POC SPAO

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Annamaria Diterlizzi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e successive modifiche;
- il [Regolamento \(UE\) n. 1304/2013](#) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento Delegato (UE) 2017/90, allegato VI "Condizioni relative al rimborso all'Italia delle spese in base a tabelle standard di costi unitari";
- il Regolamento (UE, Euratom) n.1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

Richiamati inoltre:

- l'Accordo di Partenariato, adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale con la decisione CCI 2014IT16M8PA001, con cui è stata definita la strategia di impiego dei fondi strutturali europei per il periodo 2014-2020 e ha individuato il Programma Operativo Nazionale "Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione";
- l'aggiornamento dell'Accordo di partenariato con Decisione di esecuzione della Commissione dell'8.02.2018 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 8021 che approva determinati elementi dell'accordo di partenariato con l'Italia (CCI 2014IT16M8PA001 del 29.10.2014);
- la Decisione C (2014) 10100 del 17 dicembre 2014 con la quale la Commissione Europea ha adottato il Programma Operativo Nazionale "Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione 2014-2020";
- la Decisione C (2017) 8928 del 18 dicembre 2017 con la quale la Commissione Europea ha approvato la riprogrammazione del Programma Operativo Nazionale "Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione 2014-2020";

Richiamati inoltre:

- la Legge 10 dicembre 2014 n. 183 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
- il Decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 150 e ss.mm.ii. "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive", ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" in particolare gli artt. 4-9 del D. Lgs. n. 150/2015, relativi alla costituzione e alla disciplina dell'Agenzia Nazionale delle Politiche Attive del Lavoro (ANPAL);
- l'articolo 9 del D. Lgs. n. 150/2015 e l'articolo 9 comma 2 del DPCM del 13 aprile 2016 che stabiliscono che ANPAL subentra, dal momento del passaggio della titolarità della gestione dei Programmi Operativi, alla Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- il Decreto Legge del 19 giugno 2015 n.78, convertito con modifiche dalla legge 6 agosto 2015 n.125, nel quale all'art.15, comma 1, si prevede che "allo scopo di garantire livelli essenziali di prestazioni in materia di servizi e politiche attive del lavoro, il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, le regioni, le province autonome, definiscono con accordo in Conferenza unificata, un Piano di rafforzamento dei servizi per l'impiego ai fini dell'erogazione delle politiche attive, mediante l'utilizzo coordinato dei fondi nazionali e regionali nonché dei programmi operativi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo e di quelli cofinanziati con Fondi nazionali negli ambiti di intervento del Fondo Sociale Europeo, nel rispetto dei regolamenti dell'Unione europea in materia di fondi strutturali";
- l'accordo quadro tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di politiche attive, siglato nella Conferenza permanente Stato Regioni e Province autonome del 30 luglio 2015;
- l'accordo quadro tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di politiche attive per il lavoro per il 2017, siglato nella Conferenza permanente Stato Regioni e Province autonome del 22 dicembre 2016;
- l'Accordo sancito in Conferenza Unificata il 21 dicembre 2017, che in linea con il dettato normativo (art. 15 del Decreto Legge del 19 giugno 2015, n. 78 "Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali"), adotta il Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro";
- il "Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro", rep. Atti n.185 del 21 dicembre 2017 agli atti di ANPAL, nell'ambito della strategia di rafforzamento dei centri per l'impiego finalizzata a garantire

il raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni, prevede l'immissione di 1.000 unità aggiuntive a livello nazionale, dotate di specifiche competenze opportunamente formate, reclutate dalle Regioni o dalle Agenzie per il Lavoro laddove presenti, anche in considerazione della pregressa esperienza, con una dotazione finanziaria complessiva pari a 105 milioni di euro, ripartiti a livello territoriale in proporzione al numero di operatori assegnati a ciascuna Regione o Agenzia regionale per il Lavoro (cfr. All. 1 - Ripartizione del personale aggiuntivo nell'ambito del Piano di rafforzamento delle misure di politica attiva del lavoro;

Richiamati, altresì:

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii.;
- la legge 16 aprile 1987, n. 183 in materia di "Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e all'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari" e, in particolare, gli artt. 2, 3, 5;

Viste le Leggi regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;
- n. 17 del 1° agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;
- n. 14 del 2015 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari";

Vista, inoltre, la Legge Regionale n. 13/2015 e ss.mm.ii., ed in particolare:

- l'art. 52 che istituisce l'Agenzia Regionale per il Lavoro quale centro di competenza tecnica con il compito di eseguire indirizzi politici definiti dalla Giunta regionale, previa condivisione con le altre istituzioni territoriali, e concernenti la gestione e la qualificazione dei servizi per il lavoro erogati a cittadini ed imprese;
- l'art. 54, comma 2, che definisce le funzioni dell'Agenzia Regionale per il lavoro attribuendo alla stessa, alla lett.

g), le funzioni di governare e dirigere i servizi pubblici per il lavoro;

Considerato che il Regolamento (UE) n. 1303/2013 in base al comma 7 dell'art.123 stabilisce che lo Stato membro o l'Autorità di Gestione può affidare la gestione di parte del Programma operativo ad un organismo intermedio mediante accordo scritto;

Richiamata, in particolare, la propria deliberazione n. 1866 del 5/11/2018 "Approvazione dello Schema di Convenzione per il Rafforzamento dei Servizi per l'impiego tra ANPAL, Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro, e Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Complementare "Sistemi per le Politiche Attive e l'Occupazione" 2014-2020";

Dato atto che, con la suddetta convenzione, sottoscritta in data 12/12/2018- Registro atti negoziali di ANPAL R. 0000161 - in qualità di Autorità di Gestione del Programma, tra l'altro:

- si è individuata la Regione Emilia-Romagna con il ruolo di Organismo Intermedio del POC SPAO ai sensi del comma 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e pertanto le sono delegate tutte le funzioni previste dell'art. 125 del summenzionato regolamento;

- si è convenuto sull'attuazione delle attività relative al Programma Operativo Complementare, relativi adempimenti e attribuite le risorse;

- si è previsto che la Regione Emilia-Romagna si impegni a presentare ad ANPAL il Piano di Attuazione Regionale, predisposto e trasmesso all'O.I. dalla Agenzia Regionale per il Lavoro coerentemente alle finalità e all'impianto metodologico del Programma Operativo Complementare "Sistemi per le Politiche Attive";

- si è definito il ruolo dell'Agenzia Regionale per il Lavoro, ente strumentale della Regione Emilia-Romagna, competente per i servizi pubblici per il lavoro, nella attuazione degli interventi di rafforzamento degli organici dei Centri per l'Impiego previsti nel Programma operativo Complementare "Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione";

Dato atto che le risorse assegnate alla Regione Emilia-Romagna per l'attuazione del Programma Operativo Complementare "Sistemi per le Politiche Attive e l'Occupazione" sono pari a euro 5.775.000,00;

Tenuto conto che ANPAL quale Autorità di Gestione, con comunicazione:

- Prot. 95 dell'8/01/2019 ha richiesto all'Organismo Intermedio di trasmettere entro 30 giorni il Piano di Attuazione Regionale nel quale debbono essere dettagliate le modalità di attuazione dell'intervento di rafforzamento del POC SPAO;

- Prot. 1391 del 7/02/2019 ha trasmesso agli Organismi Intermedi il format per la predisposizione del "Piano di attuazione regionale per il rafforzamento dei servizi per l'impiego";

Preso atto, altresì, che:

- con determinazione del Direttore dell'Agenda Regionale per il Lavoro n. 194 del 25/02/2019, trasmessa alla Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa e registrata con Prot. 2019/201291, è stato approvato il "Piano di Attuazione Regionale" nell'ambito del Programma Operativo Complementare "Sistemi per le Politiche Attive e l'Occupazione";

- con Prot. 2730 del 6/3/2019 ANPAL - Agenzia Regionale per il Lavoro - ha comunicato, in risposta alla comunicazione PG 2019/0210396 del 28/02/2019 del Direttore Generale, Dott.ssa Morena Diazzi, di aver concluso con esito positivo la verifica di conformità del "Piano di Attuazione Regionale" nell'ambito del Programma Operativo Complementare "Sistemi per le Politiche Attive e l'Occupazione";

Ritenuto, pertanto, di procedere all'approvazione del Piano di Attuazione Regionale nell'ambito del Programma Operativo Complementare "Sistemi per le Politiche Attive e l'Occupazione", allegato 1) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento per avviare le attività previste;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

- la propria deliberazione n.1059/2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

- la propria deliberazione n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei

controlli interni predisposto in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;
- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";
- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 2204/2017 "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa - scorrimento graduatorie";

Richiamata, infine, la determina dirigenziale n. 52 del 09/01/2018 "Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1.di approvare il "Piano di Attuazione regionale nell'ambito del Programma Operativo Complementare "Sistemi per le Politiche Attive e l'Occupazione", allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto per avviare le attività previste dando atto che tale

piano risponde agli obiettivi di rafforzamento dei servizi per il lavoro;

2. di dare atto che il Piano di Attuazione di cui al punto 1) che precede, venga attuato dall'Agenzia Regionale per il Lavoro, per le competenze ad essa attribuite dall'art. 54 comma 2 della L.R. n. 13/2015 e ss.mm.ii. e in relazione a quanto previsto dalla convenzione citata in premessa, precisando che le risorse necessarie per la sua realizzazione sono quantificabili in euro 5.775.000,00 a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Complementare "Sistemi per le Politiche Attive e l'Occupazione";

3. di stabilire che all'assunzione dell'impegno contabile provvederà con proprio successivo atto il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" previa acquisizione:

- della certificazione attestante che l'Agenzia è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- della comunicazione da parte della stessa Agenzia riguardante il termine previsionale di decorrenza delle assunzioni oggetto del piano approvato con il presente provvedimento;

4. di prevedere che alla liquidazione del finanziamento pubblico concesso provvederà il Responsabile del Servizio "Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di gestione FSE", sulla base degli esiti dei controlli di primo livello sulle rendicontazioni intermedie e finali dei costi sostenuti, predisposte con cadenza trimestrale dalla Agenzia Regionale per il Lavoro contenenti, tra l'altro, tutti gli elementi identificativi relativi a collaboratori, durata e decorrenza del contratto, al fine di consentire la presentazione ad ANPAL dei monitoraggi e delle rendicontazioni dei costi, nel rispetto delle tempistiche e modalità fornite da ANPAL;

5. di dare atto che il Codice Unico di Progetto (C.U.P), assegnato dalla competente struttura ministeriale all'attività oggetto del presente provvedimento, è il seguente: E44D19000000007;

6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.



Unione europea
Fondo sociale europeo



Regione Emilia-Romagna

PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE AL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE SISTEMI DI POLITICHE ATTIVE PER L'OCCUPAZIONE 2014-2020

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONALE PER IL RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO



Unione europea
Fondo sociale europeo



Regione Emilia-Romagna

INDICE

1. Principali riferimenti
2. Premessa
3. Contesto di riferimento
 - 3.1- Il flusso di utenza e le prestazioni erogate in Emilia-Romagna
4. Contenuti del Piano di rafforzamento
5. Procedure di attuazione - Il piano di Rafforzamento Regionale
6. Modalità di rendicontazione e Monitoraggio delle attività
7. Cronoprogramma



1. Principali riferimenti

Organismo Intermedio	<i>Regione Emilia-Romagna</i>
Programma Operativo	Programma Operativo Complementare (POC) al Programma Operativo Nazionale “Sistemi di Politiche Attive per l’Occupazione” (PON SPAO)
Atto di approvazione	Delibera CIPE n. 22 del 28 febbraio 2018
Periodo di programmazione	<i>2014-2020</i>
Periodo di riferimento del Piano di attuazione	<i>Dal 12/12/2018 al termine della Programmazione FSE 2014-2020</i>
Data di stipula della Convenzione con l’Autorità di Gestione	<i>12/12/2018 – Repertorio Anpal n. 161</i>
Risorse finanziarie	<i>€ 5.775.000</i>

2 Premessa

La Convenzione del 12/12/2018 sottoscritta con l’Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro, per l’attuazione del Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva, approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 21 dicembre 2017, ha assegnato alla Regione Emilia-Romagna, in qualità di Organismo Intermedio, risorse complessive pari ad Euro € 5.775.000.

In adempimento alle disposizioni contenute nell’art. 9 “Piano di attuazione” della suddetta Convenzione, con il presente documento si descrivono, nel dettaglio, le modalità e i tempi di attuazione dell’intervento di rafforzamento degli organici dei Centri per l’impiego. Tale Piano verrà aggiornato, apportando le necessarie modifiche e/o integrazioni, in relazione a specifiche esigenze che dovessero manifestarsi nella fase esecutiva.

Nell’attuazione del Piano di rafforzamento, verranno osservate le disposizioni riportate in Convenzione in materia di gestione, controllo, monitoraggio e valutazione e le ulteriori istruzioni operative fornite da ANPAL.

3 Contesto di riferimento

[Presentare una sintetica descrizione del contesto socio-economico regionale in relazione all’ambito di intervento dell’azione di rafforzamento]

Il sistema dei servizi pubblici per il lavoro ha conosciuto intense stagioni di riforma a livello nazionale che hanno ridisegnato progressivamente l’intera governance del sistema: dalla riorganizzazione delle competenze dei diversi attori, istituzionali e non, coinvolti nell’erogazione dei servizi, fino agli strumenti di erogazione delle prestazioni, registrando un vero e proprio ri-orientamento del mix di politiche attive e passive che definiscono i servizi del lavoro ed i loro contenuti in termini di prestazioni.



Con il 2014 si è inaugurata la stagione di riforme più significativa che di recente abbia interessato i servizi per l'impiego. In relazione al profilo dell'assetto istituzionale e dell'organizzazione dei servizi, con la L. n. 56 del 7 aprile 2014 (c.d. "Legge Delrio") si è dapprima disciplinato il trasferimento della competenza relativa ai Centri per l'Impiego dalle Province alla Regioni.

Ancor più significativa per il quadro delle politiche e dei servizi per il lavoro è stata l'adozione del cd. Jobs Act (L. n.183 del 10 dicembre 2014) con i suoi decreti attuativi, tra cui il D. lgs. 150/2015 che costituisce l'elemento cardine della riforma dei servizi per l'impiego ridefinendo gli attori della governance, rafforzando il ruolo delle politiche attive per il lavoro e sostanziandole di contenuti con la definizione dei servizi che possono essere erogati (o meno) anche mediante il coinvolgimento dei soggetti privati accreditati.

Con il d. lgs. 78/2015 convertito con modificazioni in L. 125/2015 sono state introdotte disposizioni allo scopo di garantire i livelli essenziali delle prestazioni per i servizi erogati su base regionale. Si è quindi preso atto della necessità di sostenere la riorganizzazione dei servizi alla luce della riforma attraverso l'elaborazione di un Piano di rafforzamento nazionale per il 2017-2020 da finanziare mediante l'utilizzo coordinato dei fondi nazionali e regionali nonché delle risorse previste nei programmi operativi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo. Il primo Piano è stato adottato al termine di un lungo iter di modifiche che si è concluso con l'approvazione in Conferenza Unificata il 21 Dicembre 2017.

All'interno del piano si delineano le azioni di sistema da promuovere con l'obiettivo di rafforzare i servizi per l'impiego, accanto all'esplicita indicazione dei valori stimati con riferimento ai fabbisogni in termini di rafforzamento degli organici dei Centri per l'impiego e dei trasferimenti di risorse con cui si intendono sostenere le azioni di rafforzamento a livello regionale.

All'interno di questo contesto si iscrive l'attività della Regione Emilia-Romagna nel settore delle politiche per il lavoro che ha conosciuto, anche sulla scorta di quanto brevemente richiamato, nuovo impulso in relazione al processo di riforme in corso e già avviato a livello territoriale. Le attività dell'amministrazione regionale tese al rafforzamento dei servizi per il lavoro hanno interessato trasversalmente i seguenti ambiti:

- Governance e coordinamento inter-istituzionale
- Le prestazioni
- Il sistema di accreditamento dei soggetti privati ai servizi per il lavoro
- La definizione di processi e strumenti a sostegno dell'inserimento lavorativo ed inclusione sociale di particolari tipologie di utenti
- Interventi di potenziamento delle strutture e del personale dei Centri per l'impiego

Con la L. R. 13/2015 si è avuto un primo fondamentale passaggio per la definizione della nuova governance regionale delle politiche attive del lavoro con l'istituzione dell'Agenzia regionale per il lavoro (ARL) cui è attribuito il compito di eseguire gli indirizzi politici definiti dalla Giunta regionale, previa condivisione con le altre istituzioni territoriali, concernenti la gestione e la qualificazione dei servizi per il lavoro erogati a cittadini ed imprese.

L'articolo 54 (commi 2 e 12) della norma citata stabilisce che è proprio questo ente cui spetta, tra gli altri, il compito di "governare e dirigere i servizi pubblici per il lavoro", il soggetto che "adotta la dotazione organica, assume e gestisce il proprio personale", in merito alla quale attività sono illustrati successivamente i riferimenti in relazione ai provvedimenti adottati nell'ambito del piano di rafforzamento dei servizi per il lavoro.

In relazione al processo che ha visto la nascita dell'Agenzia regionale e l'avvio delle sue attività, è necessario richiamare alcuni fondamentali passaggi istituzionali intervenuti nel 2015 tra i quali si collocano:



- l'Accordo quadro tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano in materia di politiche attive, siglato in Conferenza Stato Regioni il 30 luglio 2015, che prevede l'impegno congiunto per garantire, nelle more del processo di riordino delle rispettive competenze istituzionali (ex L. 56/2014), la continuità di funzionamento dei servizi per il lavoro, delegando alla Regione la responsabilità dell'articolazione territoriale dei centri pubblici per l'impiego;
- la convenzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, al fine di regolare i relativi rapporti e i rispettivi obblighi in relazione alla gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro, sottoscritta il 26 novembre 2015;
- l'approvazione dello Statuto dell'Agenzia regionale per il lavoro, adottato con DGR 1620 del 29 ottobre 2015

La centralità dei temi del lavoro e del rafforzamento dei servizi pubblici e privati a sostegno della piena occupazione è stata riconosciuta anche, sul fronte dell'azione politica, dall'iniziativa che ha portato alla firma del Patto per il lavoro siglato il 20 luglio 2015, con il quale l'amministrazione regionale, tutte le parti sociali e le diverse componenti della società regionale si sono impegnate per il rilancio della crescita e della buona occupazione in Emilia-Romagna.

Il documento attribuisce all'istituzione dell'Agenzia Regionale per il Lavoro (ARL) una priorità strategica per la riforma dei centri per l'impiego, come riconosciuto nella legge regionale di riordino istituzionale n. 13 del 30 luglio 2015. Si è così avviato il processo di riallocazione a livello regionale delle competenze frammentate nelle Province, con l'intento di migliorare e qualificare i servizi per il lavoro, uniformando i comportamenti e gli obiettivi a livello territoriale e valorizzando le sinergie tra servizi pubblici e privati nell'ambito della nuova Rete Attiva per il Lavoro.

Il triennio 2015-2017 rappresenta quindi il periodo di impianto dell'Agenzia regionale del lavoro, di rafforzamento della rete pubblica dei centri per l'impiego e di costruzione della Rete Attiva per il Lavoro composta dai soggetti pubblici e privati accreditati che offrono percorsi di ricerca attiva di lavoro. Con la Rete attiva, coordinata dalla stessa ARL, si amplia infatti il numero dei soggetti che offrono in modo diffuso in tutto il territorio regionale misure di politica del lavoro appropriate ai bisogni di cittadini e imprese, coerenti con le dinamiche dei mercati locali del lavoro.

Sul fronte dei servizi pubblici per il lavoro, con la stipula delle convenzioni tra l'ARL e le Province, la Città metropolitana di Bologna e la Regione, si è provveduto a riallocare il personale in distacco nelle funzioni strategiche, sia nelle attività di front office rivolte agli utenti sia nei servizi centrali. Con l'assegnazione temporanea di personale, al primo gennaio 2017 l'ARL è così composta da dipendenti di ruolo delle Province e della Città metropolitana di Bologna che ammontano in totale a 405 collaboratori a tempo indeterminato (di cui 11 in comando presso altre amministrazioni) e 38 a tempo determinato, dislocati sul territorio regionale in 38 centri per l'impiego e in 9 uffici di collocamento mirato dedicati all'utenza con disabilità; a questi si aggiungono i 38 dipendenti della Regione collocati nella sede centrale.

Si tenga presente che nel 2015 erano impegnati nei centri pubblici per l'impiego 553 operatori in totale, di cui 509 a tempo indeterminato e 44 con contratti a termine. Nel corso del triennio, tra mobilità e pensionamenti, il personale impegnato nei servizi all'utenza si è ridotto pertanto di 110 unità.

L'avvio della effettiva operatività dell'Agenzia si ha l'1/8/2016 e si impone immediatamente la necessità di potenziare il personale dei servizi rivolti all'utenza e allo stesso tempo di dotarsi di una struttura gestionale propria (anche per il tramite di apposite convenzioni con la Regione), così come di sistemi di sicurezza, di gestione documentale, etc.



In questo contesto si delinea anche la costante interlocuzione istituzionale con il Governo centrale e il Ministero del lavoro che ha condotto all'adozione del Piano di rafforzamento dei servizi per il lavoro entro il quale si iscrive il presente documento.

Per ampliare e rafforzare la rete dei servizi per lavoro, affiancando al soggetto pubblico i privati e costituire così la Rete attiva per il Lavoro, si è dovuto definire in via preliminare gli standard delle prestazioni e disciplinare il sistema regionale di accreditamento, coerentemente con quanto previsto dalla legislazione vigente (D.Lgs. 150/2015) che affida ai servizi pubblici per l'impiego in via esclusiva determinate prestazioni per le persone e per le imprese.

Nel 2016 è stato definito e approvato (con Delibera di Giunta regionale n. 1959/2016) il sistema di accreditamento dei soggetti privati ai servizi per il lavoro che prevede un duplice dominio:

- uno di carattere generale per l'erogazione di "Prestazioni standard" rivolte a tutti gli utenti inoccupati/disoccupati/beneficiari di sostegni al reddito
- un altro rivolto ai soggetti in condizione di disagio e fragilità, destinatari della presa in carico integrata e del programma di interventi personalizzati previsti dalla L.R. 14/2015 recante la "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari".

Sono stati altresì individuati i vari requisiti che i soggetti accreditati devono possedere per garantire solidità ed affidabilità, per poter fornire un'offerta di prestazioni-misure completa, ampia e diversificata, erogata stabilmente e con modalità flessibili, presente in tutto il territorio regionale e coerente con le caratteristiche del mercato del Lavoro e delle risorse del territorio, e in condizione di impegnare professionalità adeguate, diversificate, aggiornate.

Concluso l'iter di concertazione e di adozione del sistema di accreditamento, si è proceduto poi con un avviso pubblico - approvato con Determina dirigenziale n. 134/2016 - a raccogliere le candidature dei soggetti privati. Si è costruita così una procedura aperta per giungere periodicamente all'approvazione e all'aggiornamento dell'elenco dei soggetti accreditati che hanno iniziato ad operare nel novembre 2017.

In tal modo si è giunti a definire la Rete attiva per il lavoro che ad Ottobre 2018 è composta da:

- a. 38 centri pubblici per l'impiego e 9 uffici di collocamento mirato in cui operano 430 dipendenti;
- b. 27 soggetti privati accreditati dell'Area 1 per l'erogazione delle prestazioni standard con 231 sedi;
- c. 51 soggetti privati accreditati dell'Area 2 per l'erogazione di prestazione dedicate ai soggetti fragili e vulnerabili, che hanno messo a disposizione 166 sedi.

3.1 - Il flusso di utenza e le prestazioni erogate in Emilia-Romagna

La Regione Emilia-Romagna ha definito il catalogo delle prestazioni dei servizi per il lavoro pubblici e privati con la DGR n. 1959/2016 contestualmente alla definizione del sistema di accreditamento dei soggetti privati ai servizi per il lavoro.

Le prestazioni, definite come un "insieme di attività finalizzate ad uno stesso risultato identificabile, misurabile e valutabile" sono state delineate a partire da quanto definito nella DGR n.- 1988/2009 e nel D.Lgs. 150/2015 e tenendo conto di quanto definito dalla LR 14/2015 in materia di "strumenti di inserimento lavorativo" e si articolano in:



- Prestazioni per le persone
 1. Erogazione di informazioni
 2. Definizione di misure personalizzate per l'occupabilità
 3. Incontro domanda/offerta di lavoro
 4. Consulenza e promozione della mobilità professionale
 5. Accompagnamento al lavoro e alla formazione
 6. Consulenza e accompagnamento all'avvio di impresa/ autoimpiego
 7. Consulenza orientativa
 8. Azioni di accompagnamento al collocamento mirato
 9. Presa in carico integrata
 10. Supporto all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili
 11. Formalizzazione e certificazione delle competenze
 12. Avviamento a selezione negli enti pubblici e nella P.A.

- Prestazioni per i datori di lavoro
 1. Erogazione di informazioni
 2. Consulenza e supporto alla soddisfazione del fabbisogno professionale
 3. Incontro domanda/offerta di lavoro
 4. Consulenza e supporto per la gestione delle comunicazioni obbligatorie
 5. Consulenza e supporto per la gestione delle assunzioni obbligatorie

Al fine di descrivere il flusso di utenza trattato dai servizi pubblici per l'impiego, si riportano di seguito alcune informazioni significative sul volume delle prestazioni erogate dai centri pubblici per l'impiego relative al 2016 al 2017.

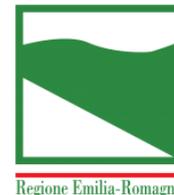
Nei 38 centri per l'impiego regionali che costituiscono l'articolazione territoriale dell'ARL, ove nel 2016 operavano 467 operatori, sono stati stipulati oltre 200 mila patti di servizio, svolti colloqui individuali per quasi 225 mila persone.

Poco più di 90mila utenti sono stati rinviati ai servizi specialistici, sono stati fatti 96mila colloqui di preselezione e segnalate 47mila persone alle 16mila aziende che si sono rivolte alla rete dei servizi per la ricerca di circa 21mila profili professionali.

Nell'ambito del servizio dedicato al collocamento mirato delle persone con disabilità più di 9mila persone hanno stipulato dei patti di servizio e per 7mila sono stati messi in campo servizi specialistici dedicati. Sono stati altresì promossi circa 1.200 tirocini per favorire inserimenti aziendali. Nei confronti delle imprese soggette all'obbligo di assunzione sulla base della Legge n. 68/1999 si è garantita l'attività di monitoraggio dei posti di lavoro scoperti e si sono attivate tutte le misure previste dalle norme (copertura dei posti, stipula di convenzioni, esoneri, compensazioni, sospensioni, ecc.) per far sì che tutti i 38mila posti alle dipendenze riservati in Emilia-Romagna alle persone con disabilità fossero effettivamente utilizzati.

Nel governo dei servizi pubblici per il lavoro, l'ARL ha avviato un processo di omogeneizzazione delle procedure amministrative in uso nei diversi territori regionali, finalizzato ad una loro semplificazione e razionalizzazione. In particolare, nel 2016 sono state adottate le linee guida per uniformare le procedure:

- amministrative per l'inserimento lavorativo nel pubblico impiego tramite procedure selettive, ex art. 16 della L. 56/87 (DD 137 del 2/12/2016)
- del collocamento mirato delle persone con disabilità ex L. 68/99 (DD 136 del 2/12/2016).



Anche nel 2017, così come nell'anno precedente, il sistema dei servizi pubblici per l'impiego regionali si è caratterizzato per l'elevato volume di prestazioni erogate, soprattutto in relazione al numero degli operatori presenti.

Seppure leggermente in calo rispetto al 2016 (- 8%) nel corso dell'anno, infatti, oltre 187.000 sono stati i patti di servizio stipulati a fronte dei 430 operatori presenti, con una media di 436 patti di servizio, ovvero di utenti presi in carico mediamente da ogni operatore.

I 187.000 patti stipulati hanno comportato quasi 200.000 colloqui; oltre 75.000 sono le persone rinviate ad attività specialistiche (individuale e/o di gruppo), quota in calo rispetto al 2016 (-16,7%) a fronte di una crescita significativa del numero di tirocini promossi dai centri per l'impiego regionali (+ 54%).

Per quello che riguarda le attività relative al collocamento mirato, nel corso del 2017 si registra un leggero incremento del numero delle persone iscritte (+3%), ma è soprattutto da rilevare l'aumento dei patti di servizio stipulati nel corso dell'anno (+40%), a testimoniare lo sforzo dei servizi regionali per estendere a tutti gli utenti in carico la stipula di un accordo formale tra il lavoratore e l'operatore del servizio, in cui vengono definite le azioni da intraprendere per la ricerca attiva del lavoro, sia da parte del centro per l'impiego sia da parte dell'utente in una logica di autopromozione. In forte crescita è anche la quota di persone che hanno svolto colloqui di orientamento e verifica (+43,8%), mentre anche per questi utenti si registra una flessione, seppure molto contenuta (-2%) del numero delle persone rinviate ad attività specialistiche.

In coerenza con le dinamiche del mercato del lavoro già evidenziate, anche le attività relative al collocamento mirato rivolte alle aziende mostrano un trend in crescita: i prospetti aziendali sull'attuazione della L.68/99 trattati nel corso del 2017 sono stati quasi 15.000, il 9% in più rispetto al 2016. Cresce anche il volume delle attività legate alla gestione degli obblighi in tema di assunzione di persone con disabilità da parte delle aziende: richieste di esonero trattate (+17%); convenzioni ex art. 11 L.68/99 stipulate (+15%), richieste di preselezione (+12%), così come il numero dei nulla osta rilasciati (+17%).

I centri pubblici per l'impiego sono stati anche al centro dell'attuazione della Garanzia Giovani che si è concentrata soprattutto nel biennio 2015-2016 in quanto nel 2017 le risorse finanziarie erano in fase di esaurimento.

Guardando i dati relativi al primo piano di attuazione del Programma Garanzia Giovani in Emilia-Romagna, si rileva dal 1° maggio 2014 fino alla fine del 2017, le adesioni complessive a Garanzia Giovani sono state in Emilia-Romagna 98.962, al netto delle cancellazioni d'ufficio.

L'attività di presa in carico svolta dai Centri per l'impiego della regione ha interessato 82.197 giovani che hanno stipulato il patto di servizio personalizzato a seguito di un colloquio volto a comprenderne le caratteristiche e i percorsi socio-professionali, così le propensioni e a proporre misure di attivazione verso il mercato del lavoro per rafforzarne l'occupabilità.

4 Contenuti del Piano di rafforzamento

[A partire dall'analisi dei fabbisogni, descrivere le caratteristiche degli interventi da mettere in campo con riferimento ad attività e risultati attesi]

In considerazione del quadro sopra delineato, la Regione Emilia-Romagna ha preceduto negli ultimi anni a costruire le condizioni per il potenziamento della capacità di servizio dei Centri per l'Impiego.



Riferimento fondamentale è stata, in questo senso, la DGR 2394 del 28/12/2016 con la quale la Regione ha approvato la pianta organica dell'Agazia e quindi il relativo fabbisogno di personale.

Questo fabbisogno è stato articolato in relazione ai ruoli/livelli professionali ("Dirigenti", Collaboratori di Categoria D, Collaboratori di Categoria C, Collaboratori di Categoria B) e in funzione delle finalità dei servizi che compongono l'Agazia e cioè: Servizi di staff, Servizi di integrazione, Servizi territoriali.

Relativamente ai Servizi territoriali, il fabbisogno complessivo identificato corrisponde a 500 unità, di cui 4 Dirigenti, 156 operatori-responsabili di categoria D, 271 operatori di categoria C, 66 di categoria B, 3 di categoria A.

A seguito di questa Delibera, con la Determina dirigenziale n. 813 del 07/07/2017 dell'Agazia per il Lavoro, sono state definite le competenze caratterizzanti le diverse figure professionali e, tra queste, quelle dell'"Assistente in politiche del lavoro" (categoria C), articolate in competenze di base, di contesto, tecnico-professionali, relazionali ed organizzative).

5 Procedure di Attuazione - Il piano di Rafforzamento Regionale

[Specificare le modalità attuative dell'intervento di rafforzamento in termini di soggetti coinvolti, strumenti e modalità della/e procedura/e di selezione degli operatori aggiuntivi, qualifiche e/o competenze specifiche dei profili richiesti, distribuzione e impegno sulle attività, etc

Con Determina Dirigenziale n. 1191 del 07/11/2017 (successivamente modificata per meri errori materiali con Determina Dirigenziale n. 1200 del 9/11/2017), l'Agazia ha dato avvio alle procedure concorsuali per l'assunzione dell'"Assistente in politiche per il lavoro" di categoria C.

Il bando di concorso pubblico è stato pubblicato:

- sul sito della Regione Emilia – Romagna: http://www.servizi.regione.emilia-romagna.it/e-recruiting/Comunicazioni.aspx?reqalias=ARL2017_01
- sul BURERT n.302 del 08.11.2017
- sul sito della Agazia Regionale per il Lavoro: <http://www.agenzialavoro.emr.it/agenzia/normativa/bandi-e-avvisi/concorso-assistente-politiche-lavoro-agenzia-regionale-lavoro-emilia-romagna>

Il ruolo di questa figura è stato definito nei termini seguenti: "La figura svolge attività di informazione, accoglienza, primo orientamento al lavoro, supporto alla ricerca attiva del lavoro ed incrocio domanda/offerta nei confronti degli utenti dei Centri per l'impiego, anche svantaggiati o disabili; gestisce in forma individuale e collettiva tutte le attività di front office e back office dei servizi per il lavoro, in rapporto diretto e costante con le persone ed in relazione con altre agenzie istituzionali e private; gestisce inoltre tutte le procedure amministrative relative ad utenti quali acquisizione e perdita stato disoccupazione, iscrizione legge 68/1999, stipula patti di servizio, promozione tirocini formativi ecc., nonché quelle relative alle imprese (validazione comunicazioni obbligatorie, incrocio domanda/offerta di lavoro, attività di informazione, ecc.) utilizzando appositi sistemi informativi; collabora altresì nelle attività di osservazione del mercato del lavoro e dell'impatto delle politiche pubbliche inerenti; svolge attività amministrativa connessa alla gestione del ciclo di vita di piani, programmi e progetti nonché attività di segreteria a supporto della struttura di assegnazione".



Nella stessa Determinazione, oltre alle procedure concorsuali, definite sulla base dei criteri di imparzialità, trasparenza, semplificazione, economicità e celerità di espletamento, sono state definiti sia i requisiti per l'accesso al concorso che le modalità di attuazione dello stesso.

Unitamente ai "requisiti generali" è stato previsto, come "requisito specifico" per l'accesso alla procedura di concorso, il Diploma di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale (maturità).

La modalità di attuazione del concorso ha previsto un'articolazione in "una preselezione ed un colloquio i quali saranno volti nel loro complesso ad accertare e valutare le conoscenze, le capacità e le attitudini possedute dal candidato, in relazione alle caratteristiche e alle peculiarità del profilo".

La preselezione ha avuto per oggetto la "risoluzione" di quesiti a risposta multipla sulle seguenti materie:

- elementi di legislazione nazionale in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, comprese le norme rivolte ai disabili;
- normativa della Regione Emilia-Romagna in materia di mercato del lavoro e di servizi per il lavoro con particolare riferimento alle leggi e delibere regionali in materia
- nozioni di diritto amministrativo con particolare riferimento alle norme sul procedimento amministrativo, l'accesso agli atti e la tutela dei dati personali
- nozioni di diritto del lavoro, con particolare riferimento alle tipologie contrattuali.

E' stata prevista l'ammissione al colloquio per i primi 250 candidati classificati, oltre gli ex aequo del 250°.

Il colloquio, oltre che su tutte le materie previste per la preselezione, è stato definito avesse per oggetto:

Nozioni di Tecniche per l'orientamento professionale;

Nozioni di Tecniche per la ricerca e la selezione del personale;

Diritti, doveri e responsabilità dei pubblici dipendenti, con particolare riferimento al codice disciplinare e al codice di comportamento;

Nozioni di diritto penale, limitatamente ai reati contro la Pubblica Amministrazione (libro II, titolo II Codice Penale).

Durante il colloquio è stato previsto inoltre un accertamento relativo a:

conoscenza della lingua inglese;

conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse (pacchetto Office, posta elettronica)".

Si sottolinea che, al fine di favorire l'inserimento nei Cpl di personale in possesso delle competenze adeguate, la valutazione per titoli ha avuto per oggetto l'esperienza lavorativa svolta presso i servizi pubblici per il lavoro provinciali, regionali o nazionali negli ultimi 5 anni antecedenti la data di scadenza per la presentazione della domanda di concorso.

Il processo di raccolta delle candidature, avviato con la citata DGR 1191 del 07/11/2017, si è concluso l'11 dicembre 2017. Il processo di selezione si è concluso nel giugno 2018, con la verifica da parte degli uffici competenti dell'Agenzia della graduatoria e la pubblicazione della stessa (Determina Dirigenziale n. 685 del 28/06/2018).

Relativamente alle risorse necessarie al potenziamento dei Cpl, la Regione, con la DGR 939 del 18/06/2018, ha approvato il "Progetto di rafforzamento dei centri per l'impiego per il collocamento ordinario e mirato"



che, in coerenza con il “Piano di rafforzamento” approvato in sede di Conferenza Unificata il 21/12/2017, “risponde agli obiettivi di rafforzamento dei servizi per il collocamento ordinario e mirato ed in particolare all’obiettivo di garantire una riduzione dei tempi di attesa delle persone per la presa in carico e sottoscrizione del patto di servizio al fine di permettere la fruizione delle opportunità rese disponibili dalla Rete attiva per il lavoro,...”.

Nello stesso atto è stato stabilito che, “al fine di conseguire gli obiettivi generali e specifici relativamente al rafforzamento dei servizi per il collocamento ordinario e del collocamento delle persone con disabilità occorre potenziare i CPI e gli uffici del collocamento mirato...”.

Nel quadro in precedenza descritto, di inadeguatezza quantitativa di risorse presso i Cpi e strategicità della funzione che questi devono svolgere, con la DGR 939/2018 già citata la Regione ha stabilito di “anticipare gli interventi di cui al Piano nazionale di rafforzamento e di dare immediata attuazione agli interventi del Piano Fondo regionale disabili” procedendo all’assunzione di personale a tempo determinato” a valere sul:

- Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 Obiettivo Tematico 8. Priorità di investimento 8.1 per un importo complessivo di euro 3.610.000,00 FSE OT8 per il rafforzamento dei Centri per l’impiego con l’assunzione di n. 95 unità per la durata di 12 mesi;
- Piano Fondo Regionale disabili per il rafforzamento degli Uffici del Collocamento Mirato con l’assunzione di n. 25 unità per la durata di 12 mesi a valere sulle risorse di cui al Piano anno 2018 - deliberazione di Giunta regionale n. 485 del 05/04/2018 per un importo complessivo di euro 588.520,00 e a valere sulle risorse residue di cui al Piano 2017.”

Con la Determinazione del Direttore dell’Agenzia per il Lavoro n. 863 del 29 08 2018 (integrata/modificata dai propri successivi atti DD nn. 977/2018, 997/2018, 1194/2018), l’Agenzia regionale per il Lavoro ha disposto l’assunzione di 106 persone a tempo determinato e ha definito le relative sedi di lavoro.

Gli operatori inseriti, a cui è stato affidato il ruolo di “Assistente politiche attive” (categoria “C”), così come identificato nella Determina del Direttore dell’Agenzia per il Lavoro n. 813/2017, svolgono le attività previste dall’articolo 5 della Convenzione e cioè:

- a. orientamento di base, analisi delle competenze in relazione alla situazione del mercato del lavoro locale e profilazione;
- b. ausilio alla ricerca di una occupazione, anche mediante sessioni di gruppo, entro tre mesi dalla registrazione;
- c. orientamento specialistico e individualizzato, mediante bilancio delle competenze ed analisi degli eventuali fabbisogni in termini di formazione, esperienze di lavoro o altre misure di politica attiva del lavoro, con riferimento all’adeguatezza del profilo alla domanda di lavoro espressa a livello territoriale, nazionale ed europea;
- d. orientamento individualizzato all’autoimpiego e tutoraggio per le fasi successive all’avvio dell’impresa;
- e. avviamento ad attività di formazione ai fini della qualificazione e riqualificazione professionale, dell’autoimpiego e dell’immediato inserimento lavorativo;
- f. accompagnamento al lavoro, anche attraverso l’utilizzo dell’assegno individuale di ricollocazione;
- g. promozione di esperienze lavorative ai fini di un incremento delle competenze, anche mediante lo strumento del tirocinio;
- h. gestione, anche in forma indiretta, di incentivi all’attività di lavoro autonomo;
- i. gestione di incentivi alla mobilità territoriale;
- j. gestione di strumenti finalizzati alla conciliazione dei tempi di lavoro con gli obblighi di cura nei confronti di minori o di soggetti non autosufficienti;



k. promozione di prestazioni di lavoro socialmente utile.

Nel novembre 2018 è stato approvato lo Schema di “Convenzione per il rafforzamento dei servizi per l’impiego tra ANPAL e Regione Emilia-Romagna- Programma operativo complementare “Sistemi per le politiche attive e l’occupazione” 2014-2020 con DGR 1866 del 05/11/2018.

La Convenzione ha per oggetto “la realizzazione dell’intervento di rafforzamento dei servizi per l’impiego”, al fine di assicurare “... l’immissione di risorse dotate di specifiche competenze individuate e assunte dall’Agenzia Regionale per il Lavoro...”.

La stessa Convenzione, all’articolo 4, stabilisce che per “Il rafforzamento dei servizi per l’impiego” sono state attribuite alla Regione Emilia-Romagna risorse pari a Euro 5.775.000 a valere sul POC Asse Occupazione – OT 8 (cfr. Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro, All. 1 - Ripartizione del personale aggiuntivo nell’ambito del Piano di rafforzamento delle misure di politica attiva del lavoro)”.

Come precedentemente indicato, l’Agenzia ha già proceduto all’espletamento delle procedure di concorso e, a partire da settembre 2018, sono state assunte con contratti a tempo determinato della durata di 12 mesi, con finanziamento del POR FSE Emilia Romagna, anche le 55 unità, operatori di Categoria C, previste dal Piano di rafforzamento.

Con le ulteriori risorse rese disponibili a seguito della firma della Convenzione (DGR 1866/2018 citata), l’Agenzia procederà pertanto a prorogare, per due annualità, i contratti di lavoro a tempo determinato già sottoscritti e, con le risorse residue, a procedere con ulteriori nuove assunzioni fino all’esaurimento delle risorse assegnate.

In tal senso, le suddette proroghe a valere sul POC SPAO saranno formalizzate con specifici provvedimenti amministrativi nei quali verranno indicati tutti gli elementi identificativi relativi a collaboratori, durata e decorrenza del contratto, in base ai quali si potrà attestare l’univoca attribuzione di tali contratti al POC SPAO in maniera distinta e chiara, oltre che per gli obblighi di legge, anche al fine di scongiurare il rischio del doppio finanziamento.

Di conseguenza, dati i diversi canali di finanziamento, con il supporto del sistema informativo si tiene traccia in distinte e separate operazioni dei provvedimenti amministrativi adottati, dei contratti e dei relativi pagamenti.

Con l’attuazione del Piano di rafforzamento e l’inserimento del personale previsto, è stato compiuto un passo importante, anche se non esaustivo, nella costruzione delle condizioni organizzative necessarie a dare attuazione ai livelli essenziali delle prestazioni previste dal DM 04/01/2018.

6 Modalità di rendicontazione e Monitoraggio delle attività

[Indicare le modalità di rendicontazione delle attività svolte nell’attuazione del Piano (a costi reali o in applicazione delle opzioni di semplificazione)]

Conformemente ai contenuti e alle previsioni contenute nella Convenzione, la Regione si impegna a tenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata nell’attuazione degli interventi, prevedendo anche l’inserimento nel Sistema Informativo della Formazione della Regione Emilia-Romagna, SIFER, per la registrazione delle informazioni e dei costi del POC SPAO.



Le spese saranno presentate a cura dell'Organismo Intermedio, Regione Emilia-Romagna, in SIGMAPOC a seguito dei controlli di primo livello e dei controlli in loco (laddove previsti) finalizzati alla verifica della corretta esecuzione delle attività.

L'Agenzia per il Lavoro, ente strumentale della Regione Emilia-Romagna ai sensi della L.R. n. 13/2015, responsabile dei servizi per il lavoro, collabora con l'OI per garantire la correttezza e completezza dei dati da inviare ad ANPAL per il monitoraggio trimestrale sullo stato di avanzamento delle attività, per la valutazione degli interventi di rafforzamento e per la rendicontazione dei costi sostenuti.

Le spese ammissibili al POC SPAO sono relative alle spese sostenute per il personale inserito nei CPI per garantire il rafforzamento dei servizi per l'impiego. Trattandosi di costi di personale, si procede con la verifica di ammissibilità dei costi reali sostenuti, mettendo a disposizione dell'OI tutta la documentazione necessaria per i controlli di primo livello propedeutici alla rendicontazione dei costi nel Sistema SIGMAPOC.

In sintesi, L'Agenzia per il Lavoro:

- procede alla attuazione delle misure di potenziamento e di rafforzamento degli organici sostenendone i costi relativi al personale coinvolto;
- predispone i riepiloghi della spesa sostenuta e liquidata da inviare all'OI per l'effettuazione dei controlli di primo livello (desk e in loco, laddove previsti) di competenza dell'OI. I riepiloghi suddetti riportano tutti gli elementi identificativi relativi a collaboratori, durata e decorrenza del contratto, in base ai quali è possibile confermare in sede di controllo di I livello l'univoca e chiara attribuzione delle relative spese e scongiurare il rischio del doppio finanziamento;
- garantisce il necessario contributo e supporto in caso di audit, di sistema e delle operazioni, e per altre eventuali richieste da parte dell'Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione e Autorità di Audit incaricate sul POC SPAO.

Ai sensi dell'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'Agenzia per il Lavoro e la Regione Emilia-Romagna rispettano gli obblighi di conservazione per i 3 anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale.

7 Cronoprogramma

[Indicare la tempistica di attuazione degli interventi di rafforzamento in termini di svolgimento delle procedure di selezione delle risorse e di esecuzione delle attività in funzione della articolazione del Piano].

Schedulazione Fasi procedurali / Attività			2019				2020				20xx				20xx			
Descrizione	Data Inizio	Data Fine	I	II	III	IV												
Fase 1 – Svolgimento procedura di selezione (NOTA 1)																		
PROCEDURE DI SELEZIONE	NOV. 2017	GIU. 2018																
Fase 2 - Attuazione interventi (NOTA 2)																		
Attività 1 - PROROGA CONTRATTI					X	X	X	X	X	X	X	X						



Unione europea
Fondo sociale europeo



Regione Emilia-Romagna

TD PER 24 MESI																		
Attività 2 - NUOVE ASSUNZIONI CON RISORSE RESIDUE				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			

NOTA 1

Le procedure di selezione sono state già svolte negli anni 2017/2018, come da atti citati

NOTA 2

ATTIVITA' 1 - A partire da settembre 2018, sono state assunte con contratto a tempo determinato della durata di 12 mesi, le 55 unità, operatore Cat. C, previste nel Piano di rafforzamento. A decorrere da settembre 2019 si procederà alla proroga dei contratti per ulteriori 24 mesi

ATTIVITA' 2 – Nuove assunzioni a tempo determinato, operatore Cat. C, con le risorse residue, per la durata di 36 mesi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Annamaria Diterlizzi, Responsabile del SERVIZIO GESTIONE E LIQUIDAZIONE DEGLI INTERVENTI DELLE POLITICHE EDUCATIVE, FORMATIVE E PER IL LAVORO E SUPPORTO ALL'AUTORITA' DI GESTIONE FSE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2019/104

IN FEDE

Annamaria Diterlizzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2019/104

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 383 del 11/03/2019

Seduta Num. 10

OMISSIS

L'assessore Segretario

Costi Palma

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi